**CONGRESSO DI LOTTA E DI SCELTE**

**PER IL FUTURO DEL LAVORO E DEI SERVIZI PUBBLICI**

Care delegate, delegati e invitati,

Svolgiamo il XII congresso territoriale della FP CGIL Brescia in coincidenza con lo sciopero generale proclamato da CGIL e Uil per cambiare la manovra di bilancio del Governo Meloni.

Una manovra ingiusta, di destra, con un chiaro segno di classe. Una manovra che strizza l’occhio agli evasori con il condono fiscale, che aumenta il tetto al contante, alimenta l’iniquità tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi attraverso la cosiddetta flat tax.

Tutto questo abolendo al contempo il reddito di cittadinanza, aumentando la precarietà del lavoro con la reintroduzione dei voucher, peggiorando il sistema previdenziale con quota 103, opzione donna, e il taglio alla rivalutazione delle pensioni. Non investendo risorse, anzi tagliandole, alla più importante infrastruttura di inclusione e coesione sociale del nostro paese, quella costituita dalle funzioni e dai servizi pubblici.

Nella manovra di Bilancio non ci sono neanche le risorse per rinnovare i contratti di lavoro 2022-2024 per oltre 3 milioni di lavoratori pubblici.

Segnale preoccupante per il mondo del lavoro pubblico, ed anche per le centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che lavorano nelle cooperative, nelle RSA, nella Sanità privata che gestiscono servizi pubblici, già penalizzati da processi crescenti di dumping contrattuali e che rischiano di vedere allontanato il rinnovo dei loro contratti nazionali di lavoro, scaduti da anni.

Una manovra che riduce anche le risorse reali per la sanità pubblica: la spesa programmata in rapporto al PIL è prevista a fine 2025 al 6,1% del PIL, di gran lunga inferiore alla media europea del 7,9%, ma inferiore anche al 6,4% del 2019, quindi all'ultimo anno prima della Pandemia.

Una riduzione denunciata dall’Ufficio Parlamentare di Bilancio nella sua valutazione sulla manovra del Governo. Lo stesso Ufficio Parlamentare di Bilancio ha deciso di sottolineare che la questione personale è una emergenza nazionale. I pronti soccorsi sono quasi al collasso. Le lavoratrici e lavoratori del sistema sociosanitario e assistenziale soffrono di burnout. Si diffondono forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente ricorrendo a cooperative e al lavoro a cottimo di medici per coprire turni di lavoro. L’estensione dell’aliquota fiscale al 15% per i lavoratori autonomi rafforza, tra l’altro, la spinta verso la libera professione di medici e professionisti sanitari.

Noi siamo orgogliosi che questo sia un congresso di lotta e di scelte. Oggi a conclusione del nostro Congresso saremo in piazza essere insieme alle compagne e ai compagni di tutte le altre categorie.

Vogliamo dare un segnale forte e chiaro al Governo. La manovra va cambiata!

CGIL e UIL chiedono adeguate risposte all’emergenza salariale, un fisco più giusto, il superamento della precarietà del lavoro, le risorse necessarie per rinnovare i contratti nazionali di lavoro ed aumentare quelle per la sanità, l’istruzione, i trasporti pubblici, pensioni più giuste, misure di contrasto alla povertà e nuove politiche industriali ed energetiche per la trasformazione digitale e la riconversione verde.

Le proposte e la mobilitazione del sindacato guardano oltre la legge di bilancio perché vogliamo mettere al centro delle politiche pubbliche IL LAVORO.

**“Il Lavoro crea il futuro”** è il titolo del documento congressuale che ha come primo firmatario Maurizio Landini e che ha registrato il consenso unanime delle iscritte e degli iscritti che hanno partecipato e votato nelle assemblee congressuali di base della Funzione Pubblica di Brescia.

Il lavoro che vogliamo è quello che crea sviluppo giusto e sostenibile che genera emancipazione, partecipazione, libertà per uomini e donne.

**“Servizi Pubblici universali, accessibili e trasformativi”**, contrattare coesione sociale e beni comuni, è invece il titolo del nostro Congresso a Brescia.

**LA FUNZIONE STRATEGICA DEL CONGRESSO**

Il XIX Congresso della CGIL ha una funzione strategica, non è un rituale, serve a rimarcare gli orientamenti di fondo che guidano la nostra organizzazione e a individuare le direzioni generale verso cui muoversi. Un dibattito che inizia dalle assemblee territoriali e arriva fino al congresso generale nazionale, in programma a marzo.

Stiamo vivendo la crisi più grave dal dopoguerra e ci stiamo misurando con eventi che condizioneranno il nostro futuro e le relazioni umane della comunità globale.

Pensiamo alla guerra, alle sue drammatiche conseguenze sulla vita delle persone. La CGIL resta ancorata all’art.11 della Costituzione al ripudio della guerra come regolatore delle relazioni umane e tra gli stati.

Per questo sosteniamo il cessate il fuoco in Ucraina e l’apertura di un negoziato per la pace. Siamo parte di quel movimento, maggioritario nella società, che si è mobilitato in questi mesi e ha dato vita alla manifestazione del 5 novembre.

La pandemia e il riscaldamento climatico ci pongono la necessità di rivedere anche le relazioni tra la comunità umana e l’ecosistema. Non possiamo più rinviare un ripensamento globale dei modelli di politica economica, di sostenibilità ambientale e dei modelli di stato sociale.

È in tale contesto che noi della Funzione Pubblica poniamo al centro del Congresso il tema del valore sociale del lavoro e dei servizi pubblici, per superare definitivamente la stagione dei tagli lineari alla spesa pubblica degli ultimi venti anni.

Vogliamo che il lavoro e i servizi pubblici assolvano al compito che gli affida la Costituzione: garantire diritti fondamentali e creare valore sociale per la comunità.

Per questa ragione la FP ha lanciato la campagna per un piano straordinario di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni.

Dal rapporto che la Funzione Pubblica Cgil ha presentato a Roma lo scorso 2 dicembre emerge che in vent'anni i dipendenti pubblici – esclusa l'istruzione e la ricerca - sono 200 mila di meno, che l'età media è cresciuta di sei anni e mezzo, che 700 mila persone sono in zona pensionamento entro pochi anni.

Sono numeri che parlano da soli e di qui la convinzione che serva un piano pluriennale di assunzioni stabili nelle pubbliche amministrazioni di 1,2 milioni di posti di lavoro per coprire pensionamenti e fabbisogni reali di personale.

"La sfida per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione - si legge nel rapporto - parte da un scommessa fondamentale sul fattore più importante che abbiamo a disposizione, che qualifica e sostanzia la produzione di servizi pubblici efficienti ed efficaci: le lavoratrici e i lavoratori".

Sul sito internet della Fp Cgil c'è una sezione dedicata al rapporto, con tanto di esempi e numeri possibili, tra quello che è e quello che dovrebbe e potrebbe essere.

15 mila cancellieri e funzionari giudiziari farebbero diminuire del 75% il tempo medio di un processo civile.

6 mila medici di emergenza e urgenza farebbero diminuire del 33% il tempo medio al pronto soccorso. **Nei Servizi sociali con 24.600 assistenti sociali ne avremmo 1 ogni 4.000 abitanti, invece di 1 ogni 6.500. Con 309mila infermieri pubblici ne avremmo 7 invece che 4 ogni 1.000 abitanti, come è ora, un rapporto tra i più bassi in Europa.**

Potremmo continuare…

**Il diritto alla salute pubblico e universale e il welfare del futuro**

La tragica diffusione del coronavirus ha rimesso al centro il valore dello stato sociale, sia nel dibattito internazionale che nazionale. Avremmo voluto parlarne nella tavola rotonda prevista inizialmente nel programma di questo congresso, prima della proclamazione dello sciopero. L'importanza del tema resta, la tavola rotonda la faremo all'inizio del prossimo anno.

Partiamo dal Servizio SocioSanitario Nazionale.

La pandemia ha messo in evidenza che il rilancio del sistema sanitario nazionale deve necessariamente ripartire dalla valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

Per la FP i cardini di un intervento volto a rilanciare il SSSN sono:

* Un modello organizzativo incentrato sulla presa in carico delle persone nell’intero arco della loro vita in una prospettiva di integrazione tra sistema sociosanitario e assistenziale.
* Ricomporre e valorizzare la filiera lavorativa della salute;
* Un nuovo patto istituzionale fra Stato e Regioni finalizzato ad una reale universalità del diritto alla salute. Altro che autonomia differenziata

I beni pubblici sono di nuovo al centro di un conflitto tra interessi pubblici della comunità umana e interessi privati e delle elitè economiche.

La FP CGIL, insieme alla CGIL, ritiene indispensabile una prospettiva di cambiamento profondo del modello di stato sociale che restituisca ai cittadini e ai lavoratori i loro diritti.

Vogliamo uno stato sociale che sia davvero universale, accessibile a tutti, che includa la garanzia dei diritti di tutti i lavoratori, che utilizzi il potenziale offerto dalle tecnologie digitali per la fornitura di servizi pubblici ed un controllo democratico istituzionale e sociale degli stessi.

Un nuovo welfare trasformativo che rompa con i tratti paternalistici, burocratici, disciplinari, familisti, aziendalisti e particolaristici.

Come abbiamo detto nel convegno dello scorso primo dicembre, dobbiamo riannodare la filiera dei beni comuni e dei beni pubblici e perseguire l’unità della filiera contrattuale per le lavoratrici e lavoratori chiamati a garantire i diritti fondamentali della persona.

**Vogliamo che sia aperta una riflessione sulla governance e la gestione dei servizi pubblici locali (fondazioni, aziende speciali, aziende partecipate e multiutility) per garantire al contempo modalità di tutela degli interessi generali dei cittadini e la tutela del lavoro negli appalti.**

È in tale visione prospettica che siamo impegnati a rilanciare la nostra missione di sindacato della Funzione Pubblica Cgil nel contesto bresciano.

Abbiamo bisogno di una stagione di contrattazione integrativa acquisitiva e trasformativa per valorizzare i contenuti dei CCNL pubblici appena rinnovati e riannodare i fili dell’insieme della filiera dei servizi pubblici.

Dobbiamo prepararci a far partire, nel comprensorio di Brescia, una vertenzialità generale per una stagione di contrattazione integrativa inclusiva ed acquisitiva sul piano salariale, dei diritti e delle relazioni sindacali con al centro le seguenti priorità:

**Sulla base dell’esperienza maturata dal gruppo dirigente della FP di Brescia da quando nell’ottobre del 2020, assunsi la responsabilità di segretario generale, propongo - insieme alle compagne e ai compagni Francesca Baruffaldi, Paola Cottali, Nadia Lazzaroni, Roberta Meazzi, Diego Sinis, Giordana Pasinetti, Maria Cristina Trento, con i quali ho condiviso responsabilità e gli importanti risultati di questi anni - il seguente programma di lavoro da consegnare alla Commissione Politica per le modifiche e integrazioni che riterrà opportune:**

1. La tutela dei servizi pubblici come infrastruttura fondamentale dei diritti universali di cittadinanza, contrastando i processi di esternalizzazione e privatizzazione e la precarizzazione del lavoro in corso, anche con vertenze finalizzate all’internalizzazione di servizi pubblici fondamentali e al rafforzamento dei salari e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici dati in appalto a privati e cooperative sociali, perseguendo l’obiettivo di stesso salario – stesso lavoro - stessi diritti. Per queste ragioni sarà fondamentale la definizione di un Protocollo per la qualità, tutela e legalità del lavoro nei servizi pubblici appaltati dagli enti locali appalti, a partire dal Comune di Brescia.
2. Una vertenza territoriale per rilanciare sul territorio bresciano il piano straordinario di assunzioni in tutti i servizi pubblici del comprensorio bresciano, da troppo tempo segnato da gravi carenze di organico in tutte le Funzioni Centrali, in particolare in Prefettura, al Tribunale e all’Ispettorato del Lavoro, nelle Funzioni locali, nella Sanità e nelle RSA;
3. Una campagna per il miglioramento delle condizioni di lavoro. In particolare in Sanità e nelle RSA, e nei settori più fragili della nostra rappresentanza, dove sono a rischio anche diritti costituzionali e contrattuali che garantiscono lavoro dignitoso e conciliazione tra tempi vita e tempi di lavoro.
4. L’impegno per una contrattazione integrativa che promuova la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori sulle scelte che riguardano il miglioramento e la qualità dell’offerta dei servizi. In questo ambito la FP CGIL si farà promotore della concreta attuazione del ricorso al lavoro agile che rappresenta una delle principali innovazioni in tema di lavoro pubblico che può favorire la conciliazione tra bisogni dei lavoratori e nuovi modelli organizzativi e un forte interlocuzione tra sindacato e le nuove generazione di lavoratrici e lavoratori pubblici. Nella contrattazione integrativa andrà posta la necessaria attenzione alla politica degli orari, alla formazione continua, all’attuazione di tutte le opportunità di valorizzazione professionale previsti dai CCNL.
5. L’alta presenza di donne nella popolazione lavorativa delle funzioni e dei servizi pubblici richiede un forte impegno nella contrattazione integrativa e nelle dinamiche interne dei luoghi di lavoro per promuovere la parità di genere e trasmettere alle lavoratrici e ai lavoratori il valore, non scontato, del rispetto e del riconoscimento reciproco.
6. Attivare la contrattazione di sito con le altre categorie coinvolte per ricomporre diritti e tutele nell’ambito dell’intera filiera lavorativa a partire dal tema della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.
7. Promuovere con le istituzioni pubbliche del territorio bresciano un osservatorio permanente sui fabbisogni occupazionali, professionali e formativi del sistema dei servizi pubblici.
8. Presidiare la realizzazione di strutture e presidi territoriali come le Case della Comunità, attivando tutte le interlocuzioni necessarie per assicurare che siano a gestione pubbliche e con la copertura del personale necessario.

La vertenzialità sui temi indicati dovrà partire dai posti di lavoro. Le delegate e i delegati, a partire da quelli eletti nelle ultime elezioni delle RSU, dovranno essere i principali attori di una stagione di protagonismo che metta al centro i bisogni e le rivendicazioni concrete delle lavoratrici e dei lavoratori, promuovendo anche occasioni di confronto e di elaborazione tra delegate e delegati di amministrazione dello stesso comparto e di comparti diversi.

Per questa ragione la FP CGIL di Brescia promuoverà nei prossimi mesi la costituzione dei Comitati degli Iscritti. Saranno organizzati percorsi di formazione continua per delegate e delegati e verrà promossa una campagna di informazione sugli obiettivi della FP CGIL che saranno al centro della nuova stagione di contrattazione integrativa.

La Funzione Pubblica di Brescia sarà anche Funzione Partigiana con la nascita della sezione Anpi della categoria. Presidio di memoria attiva e di democrazia insieme a tutte le sezioni ANPI del territorio bresciano. Daremo avvio ad una campagna per la costruzione di sezioni ANPI nei luoghi di lavoro della Funzione pubblica. Insieme all’archivio storico della CGIL avvieremo una ricerca sul rapporto tra lavoro pubblico, nazifascismo e resistenza.

**Conclusioni**

**Care delegate, cari delegati, concludo questa relazione ringraziandovi per l’impegno quotidiano che vi vede protagonisti ogni giorno nei luoghi di lavoro. Siete voi l’anima e la forza del sindacato. Un ringraziamento anche a chi lavora nel sindacato dietro le quinte, negli uffici amministrativi e tecnici. Il loro impegno e la loro professionalità è preziosa per tutti noi.**

**Costituzione, Antifascismo, Solidarietà, Rispetto, Inclusione sociale, Uguaglianza, il valore del Lavoro di donne e uomini che è dignità ed emancipazione per tutto il Paese, sono le bussole che devono sempre orientare il nostro impegno sindacale nella CGIL.**

**Lo dobbiamo alla nostra storia che ci ha visto protagonisti sempre nei momenti più significativi della storia italiana. Con le lotte contadine ed operaie, con l’opposizione al fascismo, nella clandestinità e nella resistenza, con le lotte per il lavoro negli anni della ricostruzione del dopoguerra, con le lotte per l’emancipazione e per la conquista dei diritti e dello Statuto dei lavoratori, con l’impegno contro il terrorismo e con il contributo e i sacrifici per il risanamento economico degli anni novanta. Lo dobbiamo al futuro del lavoro.**

**In un contesto in cui da troppo tempo i miti prevalenti sono l’egoismo, l’individualismo, la mercificazione di ogni rapporto, siamo chiamati a guardare al futuro con il desiderio della trasformazione. Dipenderà molto da noi.**

**Grazie e buon Congresso compagne e compagni**